Anno XXXII — Martedì 9 Settembre 1879 — N. 209.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio e a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Notizie politiche di qualche interesse non sono mancate nei due giorni di riposo che ci furono imposti dalle antiche abitudini del giornale.

Una grave notizia giunge dall' Afganistan. L' ambasciatore inglese a Cabul era assediato dai soldati afgani alleati alla plebe, i quali chiedevano il pagamento dei loro stipendj. L' Emiro aveva cercato di calmare i rivoltosi, ma senza frutto, poichè anch' egli fu assediato nel suo palazzo. L' assedio dell' ambasciata continuava il dì dopo.

Avranno gli assediati tentato una sortita? Saranno gli assalitori riusciti a penetrare nella reggia e nel palazzo dell' ambasciata? Non se ne sa nulla. Si sa solamente che il vicerè delle Indie, appena informato del triste caso, ordinò alle truppe inglesi di avanzarsi. (*)

Egli è certo che queste riusciranno a mettere al dovere i ribelli, ma giungeranno in tempo a salvare la vita dell' emiro e quella dell' ambasciatore?

E un tale avvenimento non avrà immediate e triste conseguenze per la politica inglese in Asia e per quella in genere di Lord Beaconsfield? Noi vediamo intanto che i liberali inglesi non vogliono che il decreto per le nuove elezioni li colga alla sprovveduta. I capi del partito lavorano perciò attivamente a disciplinare le loro schiere, e in questi ultimi giorni fecero con tale scopo a Manchester una imponentissima dimostrazione, mediante un *meeting* cui assistevano circa 100,000 persone, e nel quale erano rappresentate più di 70 città.

In quel *meeting*, di cui non si ricorda l' eguale, venne severamente censurata la politica di lord Beaconsfield, e fu fatto un appello agli elettori affinchè, all' epoca delle elezioni generali, nominino soltanto dei candidati che promettano di adottare un programma di economia, di pace e di riforme.

L' affare dell' Opuscolo Haymerle non è ancora del tutto sopito.

In una corrispondenza da Vienna all' *Opinione*, si dice che l' opuscolo del colonnello Haymerle fu pubblicato col consenso dei ministri e dello stesso Imperatore, per provocare dal Governo italiano esplicite dichiarazioni, le quali garantissero l' Austria contro qualunque agitazione, nel caso che la imminente occupazione del Sangiaccato di Novibazar impegnasse l' Austria-Ungheria in una lotta, come quella dell' anno passato nella Bosnia e nell' Erzegovina. Il corrispondente scrive che attinge le sue informazioni a fonti sicure, e pare che quella pubblicazione abbia fatto una certa sensazione a Roma.

Secondo invece il corrispondente della *Riforma*, la pubblicazione dell' opuscolo famoso sarebbe stata provocata dalla reazione nemica dell' ambasciatore Haymerle, per rendere impossibile per ora l' avvenimento di questo al Ministero degli affari esteri.

Mentre i corrispondenti di Vienna dell' *Opinione* e della *Riforma* vogliono cercare le cause vere della pubblicazione Haymerliana, un giornale di Vienna, la *Warrens Vochenschrift*, pretende di rivelare alla sua volta i veri motivi del malumore tra il principe Bismarck e il principe Gorciakoff. Secondo questo giornale il principe Bismarck, prima della guerra turco-russa, aveva proposto al principe Gorciakoff l' appoggio della Germania alla Russia in Oriente, purchè questa si impegnasse ad essere alleata della Germania in un eventuale tentativo di rivincita della Francia.

D' altra parte però i giornali tedeschi contengono particolari abbondanti sull' incontro dei due Imperatori di Russia e di Germania in Alexandrow, confermando che i due Sovrani si sono vicendevolmente trattati con somma cordialità.

Le popolazioni salutarono questo avvenimento con segni manifesti di gran giubilo, e come un indizio promettente di futura pace, poichè, malgrado i furori giornalistici dei due paesi, e le antipatie ingenerosamente alimentate dai cercatori di avventure, la pace, checchè se ne dica, è il bisogno supremo di tutti i popoli, la fonte di ogni prosperità e di ogni bene.

Il sig. Boeresco, inviato straordinario di Rumenia, è ritornato a Vienna, ove ha conferito con Andrassy, sempre per la quistione degli Israeliti. Un dispaccio di Vienna annuncia oggi che da Vienna andrà a Roma, donde partirà per Bucarest. Sembra dunque che non vi fosse quell' urgenza del suo ritorno a Bucarest, che era l' altro giorno annunciata dall' ufficioso *Diritto*.

Notizie per la via di Vienna non lasciano dubitare che la Commissione austro turca, nel sangiaccato di Novi-bazar, procede continuamente, senza incontrare ostacoli di sorta, e ricevendo anzi un' accoglienza ospitale in parecchi centri popolosi, dove le truppe dovranno prendere stanza. Un dispaccio pretende perfino che le popolazioni stesse abbiano fatto pregare la Commissione affinchè l' ingresso delle truppe abbia luogo al più presto possibile.

Questo ingresso deve aver avuto luogo ieri, ma il numero delle truppe di occupazione sarà limitato a 5000 uomini; tutte le armi comprese. Ciò prova che a Vienna si è abbastanza sicuri di non incontrare a Novi-bazar le difficoltà, che hanno reso tanto travagliata e tanto sanguinosa l' occupazione della Bosnia e della Erzegovina.

Se l' Austria potrà infine compiere questa nuova tappa senza grandi sagrifizii, è certo che la politica iniziata da Andrassy, e che pare debba essere seguita dal suo successore, non troverà d' ora innanzi oppositori così accaniti, come li ebbe nei primordi della sua applicazione.

(*) Nei telegrammi d'oggi della *Stefani* il lettore troverà notizia della fine miseranda dell' ambasciata inglese a Caboul. L' avvenimento è triste e gravissimo; esso apre al certo per la gran Brettagna una nuova èra di complicazioni di cui nessuno potrebbe in oggi prevedere la portata.

La filossera in Italia

A nulla giovarono dunque i mezzi preventivi; le nostre difese furono abbattute, le nostre barriere superate, i nostri scudi infranti, la filossera è in Italia.

Chi l' avesse detto, dieci anni or sono, che un miserabile insetto parassito avrebbe cagionati all' Europa, e specialmente alle nazioni viticole, maggiori danni materiali di una grande e terribile guerra! In Francia, per esempio, lo confessa P. Leroy-Bealieu, i danni della filossera sono maggiori della indennità di guerra pagata alla Germania. Tutti conoscono oggidì il nemico, che si rivelò la prima volta al Planchon: anche fra noi, grazie alle intelligenti premure del Governo, nessuno ignora le abitudini, la forma e la terribile potenza dell' insetto, che giustamente fu denominato *devastatore*, e in tempi più devoti sarebbesi detto, come di Attila, *flagellum Dei*.

Si sono fatte ricerche, esperimenti, tentate tutte le difese suggerite dalla scienza, proposti premi di 300 mila lire pei quali si sono escogitati altrettanti rimedi. Nulla. Circa 600 mila ettari di terreno vignato in Francia sono stati distrutti o stanno per esserlo dalla filossera, e il progresso della sua devastazione si calcola a centomila ettari all' anno. Vuol dire, secondo i calcoli più modesti, cinque miliardi già perduti; fra cinque anni la metà dei vigneti francesi sarà distrutta; fra quindici, se la natura o la scienza non provvedono, non ci sarà più una vigna in tutto lo Stato.

Ma il terribile, l' invincibile nemico che già ha passato i Pirenei, il Jura, il Reno, il Danubio, è penetrato, o, più facilmente, è stato importato per le giogaie dell' Alpi, ha intaccato le viti delle provincie lombarde: è comparso nella Sardegna e nel Napoletano. Il Governo ha emanato disposizioni severissime: ma da tutti si sente la sfiducia, lo scoraggiamento di lottare contro quell' invisibile invasore. Si spera che i nostri sistemi di coltura limitino il disastro a certe regioni. Noi non abbiamo intere provincie coperte di vigneti, e fra gli uni e gli altri intercedono sovente vastissimi terreni, più vasti di quelli che la filossera suole attraversare nei suoi voli, o colle sue emigrazioni.

Il gabelliere era impotente di opporre le cautele della legge all' insetto devastatore: le prevenzioni sono state inefficaci. Ora trattasi di reprimere, di arrestare, di rallentare almeno il progresso e rimediare ai danni. Il Governo deve abbandonare tutte le prevenzioni burocratiche, distruggere le viti nella sede del disastro, energicamente e senza soprassedere. La nostra industria vinicola reclama questo provvedimento: sono orizzonti che recentemente si sono aperti alla ricchezza nazionale coll' esportazione dei vini. Non si lasci però nemmeno sollevare il dubbio nella popolazione che tutti gli espedienti non sono tentati, e che tutti, dal primo all' ultimo, non hanno contribuito per vincere questa battaglia contro l' ignoto, per soffocare nei nostri ricchi vigneti il grande delitto della natura.

Perequazione Fondiaria

— Scrivono da Roma al *Caffaro*, che l' onorevole Grimaldi, si sia deciso di proporre la perequazione fondiaria, che aumenterebbe di molti milioni il reddito dell' imposta. È noto che la imposta fondiaria non è distribuita equamente e che, in certe provincie, l' accertamento delle proprietà e dei redditi fu fatto arbitrariamente, o in base a vecchi catasti che hanno oltre un secolo di data, mentre il valore dei terreni è duplicato, insieme col profitto. Certo, sarà molto lodevole l' on. Grimaldi se avrà il coraggio d' affrontare questa contrastata, ma giusta, necessaria misura.

Notizie Italiane

ROMA. — Dal Ministero di agricoltura venne emanata una circolare contro la pesca colla dinamite.

Le autorità sono invitate a una rigorosa sorveglianza e a sequestrare sui mercati il pesce che si riscontri essere stato ucciso colla dinamite.

— L' on. Villa ha diramato una circolare ai Prefetti con cui richiama in vigore gli articoli della legge di Pubblica Sicurezza che stabiliscono il servizio cumulativo dei carabinieri, delle guardie municipali e campestri e dei cantonieri.

NAPOLI 6. — La questura sarebbe sulle tracce dell' associazione degli autori degli ultimi furti. Fu arrestato un barone detentore di molti titoli rubati al senatore Adenolfi.

— Il giorno 21 corrente, sarà inaugurato a Napoli il Congresso degli ingegneri. All' inaugurazione interverrà l' on. Baccarini, ministro dei lavori pubblici.

MILANO — Assai cordiale fu il ricevimento degli operai genovesi, venuti a visitare Milano. Le rappresentanze delle nostre Associazioni operaie con più di venti bandiere, tra le quali tenevano il posto d'onore quella del Consolato operaio e quella dei Reduci, si recarono verso le otto alla stazione centrale, colla fanfara dei Reduci in testa. Alla stazione erano il nostro sindaco Belinzaghi, l'assessore D'Ancona, rappresentanti de' giornali cittadini e molta gente. Ordine perfetto.

CAGLIARI. — Il Credito agricolo industriale sardo ha deliberato di anticipare 200 mila lire ai comuni della provincia di Cagliari affine di rendere più agevole l'acquisto della semente occorrente per la prossima campagna agraria.

— È stato arrestato ieri a Cagliari, da guardie e pastori, l'evaso Bonomi.

BERGAMO. — La provincia di Bergamo ha stanziata la somma di sei mila lire per concorrere alla spesa di ricerca e scoprimento della fillossera.

Speriamo che queste encomiabili deliberazioni troveranno imitatori in altre provincie.

VENEZIA. — È giunto ieri il piroscafo che trasporta la salma del senatore De-Filippi.

GENOVA. — Ieri sono partiti da Genova alla volta di Milano i sig. Lepére e Rover, ministri della Repubblica francese.

BOLOGNA. — Il tribunale correzionale di Bologna nella causa degli internazionalisti d'Imola, ha ammesso il principio dell'associazione dei malfattori, condannando per questo titolo dodici degli accusati alla pena da 9 a 18 mesi di carcere, cinque a 6 mesi per affissione di manifesti, cinque sono stati assolti.

Notizie Estere

FRANCIA. — Si ha da Parigi:

« La caldaia del vapore la *France*, che fa il servizio da Royan a Bordeaux, è scoppiata la mattina del 5 corr. Il fuochista è morto; il macchinista e due passeggeri furono orribilmente feriti, talchè si dispera di salvarli. Altre 25 persone furono più o meno gravemente ferite.

RUSSIA. — Il 4 corr. scoppiò a Pietroburgo una burrasca violentissima che durò lunghissimo tempo. La Neva ha straripato, e i canali minacciavano di versare. Il centro della città e i sobborghi sono inondati.

TUNISI — Informazioni da Tunisi annunciano che il rappresentante della Francia nella Reggenza fa opera perchè il Bey s'induca a chiedere il protettorato francese.

Si vorrebbe anzi che la domanda fosse fatta prima della riapertura delle Camere a Parigi.

Si vorrebbe cogliere, per ottenere dal Bey questa domanda, la gita che egli farà alla colonia d'Algeri, quando vi si inaugurerà la statua di Thiers.

MONTENEGRO — Il principe Nicola si recherà, a giorni, a visitare il re d'Italia a Monza.

Il principe Nicola resterà a Monza un paio di giorni e poscia per Milano e Bologna se ne andrà a Bari ove si imbarcherà sopra un piroscafo del Lloyd austriaco, che lo condurrà a Cattaro.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Soccorsi agl'inondati. — 27.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

Nota precedente. . . . L. 87736 28
Municipio di Gavi . . . . » 40 —
Zuffi Giovanni per il Comitato degli studenti dell'Università di Ferrara offerte da loro raccolte . . . . » 2785 —

Tot. L. 90561 28

Concorsi. — Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto il concorso per titoli a trenta cattedre vacanti negli istituti tecnici di Ancona, Bari, Cremona, Livorno, Mantova, Pavia, Roma ed Udine.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscono ad insegnamenti affini, devono presentare domanda separata per ogni cattedra a cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere consegnati alle rispettive Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 20 ottobre 1879.

Senza dare l'elenco delle cattedre, diciamo che ve ne sono per tutti i gusti e tutte le tendenze, dalla chimica all'etica civile.

Quelli che vogliono maggiori informazioni, diano un occhiata alla *Gazzetta Ufficiale*.

Ferraresi all'estero. — L'ultimo corriere d'America ha portato al nostro Sindaco presidente del Comitato di soccorso per gl'inondati, tre lettere da tre nostri egregi concittadini colà residenti. I signori Fiorini Angelo e Campana Giuseppe scrivono da Buenos Ayres annunziando di avere in unione ad altri italiani di ogni provincia dimoranti in quella città, iniziato sottoscrizioni a favore dei danneggiati dall'inondazione del Po e dall'eruzione dell'Etna. Essi hanno estesa la loro azione su tutte le provincie dell'Argentina, e ne ottengono buoni risultati, giacchè ogni giorno hanno il conforto di veder sorgere nuove commissioni o per un ballo, o per una rappresentazione, o per semplice raccolta di denaro; possono vantarsi di avere eccitato una nobile gara, la quale non potrà a meno di dare vistosi prodotti. Alla data in cui i signori Fiorini e Campana scrivevano (5 agosto p. p.) già 20,000 lire stavano nella cassa del Comitato, e si calcolava di oltrepassare in breve le cinquantamila.

Il prof. Pasini scrive da Montevideo, egli pure in data del 5 agosto, annunziando che anche colà si è costituito un Comitato: Aggiunge poi che egli, in sua particolarità, si è fatto iniziatore di grandi concerti musicali, in uno dei quali prenderà parte il celebre Bottesini, il quale trovasi presentemente all'Argentina.

Il denaro raccolto verrà spedito al Comitato Centrale di Roma, perchè ne curi il riparto fra le varie provincie danneggiate, e giova sperare, come si esprime il sig. Fiorini, *che alla provincia di Ferrara toccherà la sua buona parte*, giacchè essa è indubbiamente quella che ha risentito i maggiori danni per la bassa sua giacitura in causa della quale le acque allagano ancora tutto il vasto territorio di Scortichino e da pochissimo tempo si sono ritirate dalle altre frazioni dell'infelice Bondeno.

Intanto il locale Comitato di soccorso vuole che per mezzo nostro sia reso pubblico l'interessamento che i signori Fiorini, Campana e Pasini non cessano di dimostrare in ogni occasione a favore della loro città nativa. Essi sono degni di ogni encomio, e noi siamo lieti di tributarlo a loro.

Società di m. s. fra gl'impiegati. — Sappiamo che l'on. Senatore marchese Pepoli ha accettato la Presidenza onoraria della Società. D'altra parte il cav. A. Villani e l'avv. Chierio il primo nominato Presidente effettivo l'altro Vice Presidente della Società hanno declinata la nomina.

Sabbato sera la società sarà convocata per rimpiazzare i rinunciatarj.

Cronaca del bene. — Guelfo Zaniratti, nostro concittadino, era sette anni or sono, semplice garzone nella Sartoria Pettini.

L'amore al lavoro, la buona volontà il coraggio lo trassero a Santa Caterina nel lontano Brasile in cerca di migliori giorni. Egli ha sfidata la fortuna e la fortuna gli ha arriso; dopo gli stenti e le privazioni che sono inseparabili dagli emigranti i quali non portano con sè un corredo di cognizioni o le nozioni di un arte utile, egli ha potuto farsi strada e aprire un piccolo negozio di sartore. La perseveranza e la buona volontà hanno fatto il resto ed ora egli, che persino nelle strettezze dei primi anni non aveva dimenticata la sua povera famiglia qui dimorante, coll'invio di qualche tenue sussidio, ha potuto inviare un bel gruzzolo di quattrini coi quali l'intera famiglia composta di padre, matrigna fratello e sorella potesse espatriare recandosi a vivere seco lui una vita agiata in quei lontani lidi. Ed essi partivano infatti sabato mattina per Genova onde imbarcarsi alla volta del Brasile.

Ci piace segnalare questo fatto per additare lo Zaniratti all'estimazione de' suoi concittadini e ad esempio della verità dell'aureo detto: volere è potere.

Cose comunali. — Manteniamo interamente quanto dicemmo nel nostro primo articolo di Sabbato relativamente agli uffici trascurati dal nostro Municipio per combattere l'accattonaggio di mestiere. Per pretesa risposta a taluna delle nostre osservazioni, qualche persona interessata ha fatto scrivere da un giornale locale che *l'applicazione della legge relativa dipende* ESCLUSIVAMENTE *dalla Questura e non dal Sindaco.* Ciò non è vero perchè Sindaco e Autorità politica avrebbero entrambi di che intromettersi per l'esecuzione della legge; e ciò viene a confermare pure l'articolista avversario allorquando con palese contraddizione viene a dirci a due righe di distanza *che uffici vennero fatti, che vennero presi gli* ACCORDI *per il rilascio dei certificati di vera miserabilità.*

Del resto risulta dalle « *carte che sono in atti* » che dopo la discussione e la deliberazione del Consiglio uno scambio di pratiche ebbe luogo tra Sindaco e Prefetto; che per un pezzo l'uno la dava all'altro senza nulla concretare; e che l'affare venne poi messo a dormire placidamente nel sonno eterno dell'archivio.

Avviso postale. — La Direzione Generale delle poste ha stabilito che le comunicazioni impresse col *Poligrafo*, *Velocigrafo* e simili sistemi i quali riproducono integralmente le scritture a mano non vengono assimilate alle stampe e alle litografie, ma bensì sottoposte al trattamento delle lettere.

Imprudenza fatale. — Un caso lagrimevole contristava nella sera di Sabbato l'ottima famiglia del giovane sig. Alberto Trentini. Questi, spinto da mera curiosità andava frugolando con uno spillo nella capsula di una cartuccia metallica da carabina; una cartuccia che — la fatalità! — egli qualche anno fa aveva rinvenuto per terra a Venezia e che aveva riposto in un mobile.

Ad un tratto la cartuccia scoppia producendo terribili effetti; essa era carica di nitro-glicerina. Tre dita della mano sinistra furono alla lettera squarciati e le scottature e i frammenti della cartuccia lo coprirono di molte piccole ferite nel petto e nel volto.

Il povero Trentini ha subita l'amputazione delle tre dita nella falange media, e ciò che egli abbia sofferto e soffra tuttora è facile immaginare. Oggi però lo stato generale del ferito presenta un qualche miglioramento e non sono sopravvenute nuove esacerbazioni.

Meno male! — La Clementina Albanesi ferita dal proprio marito sta meglio e sarà in breve guarita.

Non è stata la gelosia che ha spinto il marito all'atto brutale, ma bensì un'intimazione ricevuta dalla questura di permettere alla moglie di vedere il di lei figlio. Irritato da quell'intimazione egli si portò diffilato nella bottega della moglie, e dopo un breve rimprovero prese un coltello da calzolaio della stessa sua moglie e con quello le irrogò una ferita, per fortuna leggera, sotto la mammella sinistra.

Il marito feritore costituivasi poco dopo all'ufficio di P. S.

Ladroneide. — Un audacissimo tentativo di furto era commesso la sera di Domenica.

Nella centralissima Via Borgo nuovo e dalla finestra della casa abitata dalli signori Levi e Zamorani, situata proprio di faccia al caffè Bruner si udirono grida di « aiuto, abbiamo i ladri in casa. »

E i ladri c'erano veramente, ossia ce n'era uno poichè un altro era riuscito a svignarsela non appena ebbe sentito l'allarme:

La gente prontamente accorsa e le Guardie tosto chiamate s'introducevano nella casa e trovavano certo Z... G..., persona già pregiudicata in linea di furti, il quale erasi colà introdotto con chiave falsa e cogli altri ferri del mestiere, aveva già scassinata la serratura dell'uscio dello studio del sig. Zamorani.

Inutile il dire che se lo Z... aveva perduto il suo fido amico e compagno nella ladresca impresa, ne fu subito compensato coi numerosi camerata che ha trovato nelle carceri di S. Paolo.

Polli scellerati! — Ieri l'altro veniva arrestato dalle guardie di P. S. un tal D. M. per essere stato colto coi soliti polli ritenuti di furtiva provenienza. Codesti polli sono essi le vittime, ma fanno pure di gran vittime!

Teatro Tosi Borghi. — La rappresentazione del *Kean* datasi nella sera di Sabbato ebbe un buon successo per l'abilità delle signore Pavoni e Vestri e del Rossi nella parte di *Kean*, e del Vestri in quella di Salomone.

Nella sera di Domenica si diede il bellissimo lavoro di Sardou, il *Ferreol*, che per quanto venga rappresentato riuscirà ognora interessante. Quantunque recitato non ha guari da una compagnia di prim'ordine, la *troupe* del Rossi resse al confronto, e dobbiamo alla abilità del bravo

artista Vestri la nuova interpretazione del carattere di Marziale.

Ieri sera fu recitata la commedia di Marenco, *Speroni d'oro*.

In entrambe le sere il capo comico avendo molto opportunamente scritturato i mandolinisti romani, furono suonate negli intervalli varie riduzioni di opere a quintetto, per tre mandolini e due chitarre, in sostituzione delle melodie del concerto Robboni. Fu un cambio eccellente, l'esecuzione fu lodevolissima e bene si meritarono i fragorosi applausi del pubblico che di qualche pezzo ne voleva la replica.

Dubbiamo segnalare anche per la cassetta un notevole miglioramento e si vorrebbe che d'ora innanzi fosse persistente meritando un compenso chi non guarda a cure e a spese, rendendosi accetto al pubblico.

Questa sera rappresentazione delle *Due Dame*, di Ferrari.

Un giornale che viaggia. — Il giornale il *Paese* col primo prossimo ottobre si pubblicherà a Roma, non più in Palermo.

Buon viaggio.

Il foglio degli annunzi legali del 5 Settembre conteneva:

— Ad istanza dell'avv. V. Pareschi si è aperto il giudizio di graduatoria e distribuzione di L. 2500 prezzo ricavato dalla vendita giudiziale di casa e bottega in via Saraceno N. 30-32 in Ferrara in pregiudizio Giuseppe ed Angela Carassiti.

— Atto d'usciere per notifica di sentenza alli eredi Minguzzi nell'interesse delle contesse Gardani di Gradizza.

— Avviso d'asta del Municipio di Ferrara per affitto quinquennale di una casa nel Corso di Porta Reno.

— Alle 11 ant. del giorno 11 corrente nella R. Prefettura avrà luogo incanto per l'appalto dei lavori di riparazione alla sponda interna del froldo Goro sulla destra del Po — La base d'asta sarà di L. 10,098.

— Il Presidente del Consiglio Notarile Distrettuale di Ferrara dichiara aperto il concorso alle due piazze notarili di Migliaro e Poggio Renatico.

— Il giorno 11 corr. alle ore 10 ant., nei locali della Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto dei lavori di ributto dell'argine-froldo Gandazzolo alla sinistra del Reno — La base d'asta sarà di Lire 11,454.

— Per deserzione del primo incanto, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Ottobre per l'appalto del trasporto dei detenuti, corpo di reati e scorte in questa provincia.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 3 Settembre 1879:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Beltrami Angelo, calzolaio, vedovo di Ferrara con Mondi Antonia, aff. dom. nub. di Ferrara.
MORTI — Orlandi Giuseppe fu Battista, di anni 68, calzolaio, coniugato.
Minori agli anni sette N. 4.

4 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Tassi Verecondo di Secondo, di anni 8 — Calzolari Amalia fu Sebastiano, d'anni 29, rivenditrice di carbone, coniugata.
Minori agli anni sette N. 2.

5 Settembre

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 9 - Tot. 13.
NATI-MORTI — N. 3.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bergamini Angelo fu Giovanni, di anni 58, cocchiere, coniugato — Marchesini Giovanni fu Pietro, d'anni 57, villico coniug to — Andreotti Clementa fu Giuseppe, d'anni 48, villica, coniugata.
Minori agli anni sette N. 3.

Osservazioni Meteorologiche

6 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 17° 3. C
Alt. med. mm. 755,17	» mass.° 24. 7 »
Umidità media: 59°, 2	» media 20. 5 »
	Venti dom. SSE

Stato del cielo:
Nuvolo, Sereno, Nebbia

Pioggia verso le ore 11 ant. — Altezza dell'acqua caduta mm. 0. 14.

7 Settembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.° min.° 21° 2, C
Alt. med. mm. 756, 55	» mass.° 34, 5 »
Umidità media: 53°, 1	» media 22, 6 »
	Ven. dom. O

Stato del Cielo:
Sereno, Nuvolo, Nebbia

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
8 Settembre — ore 12 min. 1 sec. 0

REGIO LOTTO

Estrazioni del 6 *Settembre* 1879

FIRENZE . . .	14	73	67	78	63
BARI	36	46	14	81	70
MILANO. . . .	84	5	30	86	68
NAPOLI . . .	82	73	83	48	39
PALERMO . . .	51	9	15	18	21
ROMA	4	83	66	37	47
TORINO . . .	57	43	18	41	31
VENEZIA . . .	72	19	71	22	61

Vedi dispacci in 4.ª pagina

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Ferrara, Settembre 1879

Il giornale la *Stella d'Italia* ebbe nel'o scorso Luglio a parlare dei ristauri che sono stati or ora eseguiti nell'esterno, e precisamente nello stibolato meridionale di questo monumentale e storico Tempio di S. Francesco, ed ebbe pure a tributare ben meritati elogi alla intera Comunale Rappresentanza, ed in ispecie all'onorevole R. Sindaco che, da amatore ed intelligente delle arti belle, si fece promotore e propugnatore degli anzidetti ristauri: concludendo poi il citato giornale coll'esprimere un voto, che il R. Sindaco e l'onorevole Comunale Rappresentanza prelodata vogliano coronare l'opera col ristauro del prospetto del Tempio, che ora più non corrisponde alle diverse pareti esterne ed interne del medesimo, e col dare un diverso aspetto all'anteposto piazzale che, per essere in una delle più centrali e frequentate contrade della città, non poco contrasta colla bellezza della città stessa.

Noi pure associandoci pienamente e di tutto cuore a quegli encomi ed agli altri ancora che furono non meno meritamente tributati all'Ufficio Tecnico Comunale ed alli signori Ghelli e Davia, il primo per la intelligente direzione degli accennati ristauri, li secondi per la perfetta esecuzione dei medesimi: con tutto lo slancio che l'amor di patria ed il culto per le arti belle sanno ispirare, ci associamo e facciamo nostro l'ulterore voto che leggesi nell'accreditatissimo giornale superiormente citato. E siamo ben certi che, se non per l'anno in corso che purtroppo è ben lungi dal consigliare spese non strettamente necessarie ed urgenti, ma pel venturo anno almeno, vorrà il Patrio Consiglio stanziare i fondi necessari al compimento dell'opera di conservazione da esso intrapresa; non avrà che il plauso della intera cittadinanza sempre concorde nel volere la manutenzione dei suoi monumenti, come quelli che a questa nostra città hanno procurato e le mantengono gli aggiunti di civile e di colta.

Alcuni amatori delle Belle arti e della Patria

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto Bozzoli Saverio, non può a meno di non compiere un prepotente bisogno del suo cuore, di ringraziare cioè tutti indistintamente quelli che diedero opera a diminuire il danno che avrebbe sofferto nell'incendio sviluppatosi il 5 corrente nella canepa di sua proprietà ch'era posta nel cortile di sua abitazione. Mercè l'attività dell'egregio Sindaco sig. Marco Marzola e dei suoi figli Gaetano, Francesco e Giuseppe, non che dei sigg. Maranini Luigi, Colombari e di molti altri, dei quali ignoro i nomi, come pure dell'egregia arma dei RR. Carabinieri i quali con zelo e vigilanza impedirono un maggior danno, si potè circoscrivere l'elemento devastatore affinchè non si comunicasse alla casa vicina.

Il danno patito dal sottoscritto non fu che di L. 3000, ma quanto non sarebbe stato maggiore senza l'ajuto disinteressato di tante egregie persone che fecero del loro meglio per arrestare e circoscrivere l'incendio?

A tutti questi il sottoscritto porge le più sincere azioni di grazie, ripetendo solo da essi la circoscrizione e lo spegnimento dell'incendio.

Portomaggiore 7 Settembre 1879.

Saverio Bozzoli.

NECROLOGIO

A 52 anni, spesi nelle industrie e nell'onorato commercio — figlio, marito, padre esemplare — soccombeva improvvisamente per ipertrofia cardiaca — GIUSEPPE DEVOTO — sulla cui recente fossa — non ultima, nè meno sincera — io depongo questa lagrima, figlia della riconoscenza e dell'affetto.

Ah! povera sposa — Niobe novella — destinata a piangere, in così breve lasso di tempo, sopra le tombe di tre cari rapiti! — Prima un tenero angioletto ti rubava la sorte nefasta — poi la tue diletta *Lucia* — l'esempio delle sorelle — *come fiore divelto in su lo stèlo* « ed ora l'amoroso compagno dei tuoi giorni, quegli che dalle rive del patrio Tamigi ti aveva condotta — Sposa felice — a respirare le aure serene, e a suaderti l'anima cogli incanti di questa bella Italia, eternamente sorrisa dal sole, e per te fatta ahimè! terra di crudeli ricordi e d'indelebile pianto!

Ti siano di sollievo almeno in tanta iattura, l'universale compianto ed il rammarico profondo che lascia dietro se il tuo povero estinto in quanti, come me, furono dalla generosa anima sua beneficati, e ti riconfortino nell'immenso duolo, onde spasima il tuo cuore di donna, che abbattuto dalla fiera procella mediterà sulla tris e sentenza del grande poeta della tua terra natale ».

Haw small is the interval between the cradle and the tomb!

Angelo Pagnoni.

La G. WOOD, VEDOVA DEVOTO, e figlia ringraziano con la più grande espansione del cuore tutte quelle cortesi persone, (fra le quali, in modo particolare, la *Società dei Reduci*) le quali nella luttuosa circostanza della morte del loro amato **Giuseppe**, e specialmente nel funebre trasporto all'ultima dimora, vollero dare una prova solenne di loro amicizia verso il caro defunto.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Simla* 7. — Alcuni indigeni raccontano di avere veduto i cadaveri di alcuni ufficiali inglesi a Cabul. L' emiro domandò agli inglesi aiuto e protezione.

Londra 8. — Il vapore *Brest* partito per l' Havre venerdì e per Liverpool con 130 viaggiatori, naufragò sabato sera presso Falmouth. L' equipaggio ed i viaggiatori sono stati salvati ad eccezione di sette.

Lo *Standard* ha da Bombay in data 7, che tutti i membri dell' ambasciata inglese a Cabul sono stati uccisi dopo una difesa disperata. Vi è una grande irritazione nelle Indie. Si domanda la demolizione delle fortificazioni di Cabul.

Roma 8. — Boeresco ministro degli esteri della Romania è arrivato stamane, ed è stato ricevuto alla stazione dall' incaricato degli affari della Rumania e dal secondo segretario. È disceso all' albergo Roma.

Vienna 8. — La *Rivista del lunedì* annunzia che il *Reichsrath* si aprirà alla fine di settembre con il discorso del trono.

Londra 8. — La signora Cavagnari che si trova in Edimburgo ha ricevuto un dispaccio dal vice-re delle Indie che annunzia la morte di Cavagnari.

I membri dell' ambasciata di Ienkis, il segretario di Lotor Khely ed il luogotenente Hamilton comandante una scorta composta di 70 uomini sono stati tutti uccisi.

(Non ancora pubblicati)

Roma 6. — *Parigi* 5. La notizia che il Governo sia deciso di rinunziare all' art. 7 del progetto Ferry è priva di fondamento.

Il duca d' Aosta è arrivato stamane.

Il ministro della guerra è partito per ispezionare le piazze e la frontiera al nord-est.

Grévy ha ricevuto oggi il commendatore Balduino.

Pietroburgo 5. — L' *Agenzia russa* ed il *Giornale di Pietroburgo* fanno osservare che l' abboccamento in Alexandow è la migliore risposta ai malevoli tentativi per turbare le buone relazioni fra la Russia e la Germania.

Simla 6. — Alcuni reggimenti afgani insorti, appoggiati dalla plebe, assediarono il 3 corr. l' ambasciata inglese a Cabul, reclamando i stipendi. L' emiro tentò di calmarli ma non gli riuscì e fu assediato egli stesso nel suo palazzo. L' attacco continuava ancora il 4 corr. È scoppiato un incendio. Ignorasi la sorte dell' ambasciata.

Il vicerè delle Indie ordinò alle truppe inglesi di avanzarsi.

Roma 7. — *Londra* 6. — Il *Times* ha da Vienna che Boeresco è arrivato e conferì con Andrassy.

Roma 6. — Le trattative dell' Italia, cogli Stati Uniti d' America per stabilire i preliminari di una convenzione per le marche di fabbrica fra i due paesi ebbero un felice successo.

Vienna 6. — Boeresco è partito per Roma, d' onde ritornerà a Bucarest.

Roma 7. — La *Libertà* dice che Tornielli, già nominato ministro a Bukarest non potendo recarsi al suo posto perchè le relazioni diplomatiche dell' Italia nella Romania non sono stabilite, fu nominato invece ministro a Belgrado ove contrariamente alle voci sparse, si reca senza alcuna commissione speciale e in condizioni perfettamente normali.

Il *Diritto* dice: Tornielli che fu destinato alla legazione in Bukarest allorchè si stabilirà i rapporti diplomatici fra l' Italia e la Rumenia acconsentì ad essere accreditato provvisoriamente della stessa qualità a Belgrado; il suo incarico consiste solo d' inaugurare i rapporti fra l' Italia e la Serbia conformemente al trattato di Berlino.

Una circolare del ministro dell' interno invita i prefetti a convocare i consigli comunali dei capo-luoghi di provincie per udire l' avviso intorno alla convenienza di un servizio cumulativo fra gli agenti comunali e le guardie di pubblica sicurezza.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XLI. N. 36

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 31 Agosto al 7 Settembre 1879

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	28	50	33	—
Formentone	„	23	—	23	50
Orzo	„	20	—	21	—
Avena	„	20	50	21	75
Fagioli	„	32	—	34	-
Favino	„	28	—	30	—
Riso cima	„	54	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	48	—	49	—
„ id. 2ª sorte	„	45	—	46	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Fieno	„	8	—	8	50
Paglia	„	2	60	3	10
Canapa	„	91	27	101	42
„ Scarto	„	—	—	—	—
Canaponi	„	65	20	69	54
Stoppe	„	—	—	—	—
Olio di Oliva fino	„	150	—	175	—
„ dell' Umbria	„	128	—	133	—
„ delle Puglie	„	125	—	130	-
„ degli Abbruzzi	„	120	—	125	—
Form. di Cascina nuovo	„	180	—	240	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—
Vino nero 1ª qualità	l' Ettol.	35	—	37	—
„ 2ª „	„	29	—	32	50

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628		—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra		—	—	—	—
Zocca mezzana forte	il quint.	2	80	3	30
» » dolce	»	2	30	2	80
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	25	—	40	—
Fascine forti	»	18	—	22	—
» dolci	»	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog.	»	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani	»	144	88	152	13
Vaccine nostrane	»	137	64	144	88
» di Romagna	»	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez.	»	98	52	104	32
» di Cascina	»	98	52	101	32
Castrati	»	150	—	—	—
Pecore	»	100	—	—	—
Agnelli	»	—	—	—	—
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
» del Veneto.	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 45 — Argento 112 25